

Documento sul sistema di governo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo
nella seduta del 20 aprile 2023

Titolo:	Documento sul Sistema di governo
Numero:	1/2023
Versione:	Ver.4
Owner:	Direttore Generale
Ambito di applicazione:	PREVINDAI FONDO PENSIONE
Lingua:	Italiano
Organo decisionale:	Consiglio di Amministrazione
Fonti di riferimento:	Decreto legislativo 252/2005 come modificato e integrato dal decreto legislativo 147/2018
Politiche/documenti abrogati:	-
Modalità di comunicazione:	La Politica viene inviata via e-mail ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, ai dirigenti, ai Responsabili delle Funzioni organizzative e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali e pubblicato sul sito internet del Fondo unitamente al Bilancio.
Note:	

Data di approvazione:	20/4/2023
Data della prima entrata in vigore:	28/5/2020
Data dell'ultima revisione:	20/4/2023
Data della prossima revisione:	Aprile 2024

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D.Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP 2): *"I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis [...]".

SOMMARIO

PREMESSA	5
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	6
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	14
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	15
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	16
5. REVISIONE DEL DOCUMENTO	18
6. DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO	18

PREMESSA

Il Previndai, fondo di previdenza a capitalizzazione per i dirigenti industriali - ente di previdenza complementare iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 1417 - ha lo scopo di consentire agli iscritti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine provvede, nell'esclusivo interesse degli iscritti e dei beneficiari, alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo è nato nel 1990 per impulso di Confindustria, Intersind e Asap da una parte e Federmanager (allora FNDAI) dall'altra; si tratta quindi di un fondo cd. "preesistente". Originariamente prevedeva l'obbligatorietà dell'iscrizione, superata con l'emanazione del D. Lgs. 124/1993. Vicende che hanno interessato l'economia nazionale hanno poi visto ben presto la parte datoriale accentrarsi nella sola Confindustria, con la conseguenza che l'assetto del Fondo rispecchia ormai una perfetta bilateralità.

Il Fondo nel tempo - in considerazione della volontà legislativa di realizzare una progressiva equiparazione dei fondi preesistenti a quelli negoziali di nuova costituzione - ha realizzato un adeguamento consapevolmente orientato ai mutamenti normativi verificatisi nel corso degli anni ma, al tempo stesso, rispettoso dei principi costitutivi di Previndai, della sua natura e delle sue peculiarità.

Nel corso della storia del Fondo, le tipicità della categoria degli iscritti e la notevole mobilità della dirigenza hanno sempre orientato le scelte delle Parti. Sulla base della valutazione delle esigenze della categoria di riferimento, all'iniziale adozione dell'unica soluzione assicurativa per la gestione delle risorse (Comparto Assicurativo 1990), è seguita la scelta di affiancare nel 2005 la gestione finanziaria con due comparti (Bilanciato e Sviluppo), consentendo da subito agli iscritti di allocare contemporaneamente nei diversi comparti sia la posizione già costituita che, distintamente, la contribuzione corrente (precorrendo in tal modo le norme introdotte nel 2007). Il rinnovo della Convenzione assicurativa nel 2014 ha determinato la chiusura alla contribuzione del Comparto Assicurativo 1990 e la nascita del Comparto Assicurativo 2014. La convenzione che regola quest'ultimo scadrà al 31 dicembre 2023, fermo restando che il Fondo è impegnato da tempo ad individuare la soluzione più idonea per la gestione del comparto garantito dal 1° gennaio 2024. Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, anche a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 166/2014, ha deliberato l'avvio del processo di revisione della politica di investimento dei comparti finanziari, passando, tra l'altro, da gestori specialistici a gestori multi-asset. Il processo è stato completato nel 2019 con l'introduzione dell'investimento diretto in Fondi Alternativi.

Sul piano organizzativo, al momento della costituzione si scelse, in virtù dell'esperienza positiva maturata in ambito previdenziale dal FIPDAI (Fondo integrativo previdenza dirigenti aziende industriali, in liquidazione), la gestione amministrativa diretta. Il Previndai si è quindi sempre avvalso di una struttura propria di consolidata esperienza che colloquia direttamente con gli iscritti e che consente di fornire un servizio personalizzato. A ciò si aggiunga che il Fondo è titolare dei contributi, caratteristica che ha permesso di sviluppare un puntuale

sistema di recupero crediti a massima tutela degli interessi dei dirigenti; inoltre la particolare struttura delle convenzioni assicurative consente a Previndai di gestire la fase di erogazione delle rendite (i cui rischi demografico-finanziari restano in capo alle compagnie assicurative), continuando in tal modo a rimanere al fianco dei propri iscritti proprio una volta raggiunto il suo scopo, ovvero nella fase in cui questi possono disporre della prestazione pensionistica complementare del sistema obbligatorio.

Il presente documento, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005 (di seguito Decreto), è redatto allo scopo di illustrare il Sistema di governo di Previndai ed ha per oggetto l'organizzazione del Fondo, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi, la politica di remunerazione, la politica di gestione dei conflitti di interesse.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Lo Statuto di Previndai, in coerenza con lo Schema Covip, nella *PARTE IV: Profili organizzativi*, individua gli organi e gli altri soggetti coinvolti nel governo del Fondo, specificando per ciascuno le relative attribuzioni.

Essendo un fondo preesistente, ossia nato - come detto - prima dell'emanazione del primo decreto legislativo che ha disciplinato il settore, Previndai si è dotato di una struttura interna e di strumenti informatici propri, scelta questa molto distante da quella effettuata dai fondi di nuova costituzione, dotati spesso di service amministrativi esterni.

La scelta di investire direttamente in FIA ha inoltre indotto il Consiglio di Amministrazione a rafforzare in modo significativo alcune strutture di controllo - anticipando temporalmente tra l'altro le previsioni derivanti dal recepimento della Direttiva UE 2016/2341 (IORP 2) - così come la Funzione Finanza, direttamente coinvolta nelle scelte del CdA sugli investimenti.

Si riportano di seguito le **figure di governo** previste dallo Statuto (a cui si rimanda per i dettagli), specificando di volta in volta se si tratta anche di soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento, con i rispettivi compiti e responsabilità:

- **Assemblea:** provvede alle attività alla stessa attribuite dallo Statuto, fra le quali l'approvazione del Bilancio; la nomina e revoca dei Consiglieri di Amministrazione e dei componenti il Collegio dei Sindaci con indicazione, per quest'ultimo, del Presidente; la scelta della società di revisione legale dei conti su proposta del Collegio dei Sindaci e l'esercizio dell'eventuale azione di responsabilità nei confronti della stessa; la sollecitazione del Consiglio di Amministrazione per l'elaborazione di proposte in materia di indirizzi generali sull'attività del Fondo; le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione, la disattivazione dei comparti sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione.
- **Consiglio di Amministrazione:** ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto e ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea. Il Consiglio, tra l'altro: elegge nel proprio ambito il Presidente il Vice Presidente; definisce l'organizzazione del

Fondo e ne cura la gestione; adotta le determinazioni idonee a consentire l'adeguamento della gestione alle disposizioni normative vigenti; nomina e revoca il Direttore Generale; delibera la sottoposizione all'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, di eventuali proposte attinenti alle modifiche dello Statuto; avvia la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea, secondo quanto previsto dal Regolamento elettorale; stabilisce le modalità di iscrizione e contribuzione al Fondo; individua il tasso di mora da applicare ai contributi versati in ritardo; definisce e mantiene adeguata la politica di investimento delle risorse del Fondo, anche con riferimento al comparto garantito; definisce le modalità per l'esercizio delle opzioni di liquidazione e di switch delle posizioni; determina il livello della partecipazione degli iscritti al finanziamento dei costi di gestione. In particolare, per quanto concerne il processo di attuazione della politica di investimento, all'Organo di Amministrazione spettano i seguenti compiti:

1. definizione e adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e verifica del rispetto della stessa; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni degli Advisor, adottando le relative determinazioni;
 2. deliberazione di affidamento e di revoca dei mandati di gestione, delle convenzioni assicurative e, per la gestione diretta in FIA, individuazione dei fondi;
 3. revisione periodica e modifica eventuale della Politica di investimento;
 4. esercizio del controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza, con assunzione delle relative determinazioni;
 5. approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
 6. definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.
- **Presidente e Vice Presidente:** il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio. Per determinati atti può conferire deleghe al Vice Presidente ovvero – in casi eccezionali – ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione. Provvede all'esecuzione delle delibere di Assemblea e Consiglio, convocandone e presiedendone le sedute; svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio. Sovrintende al funzionamento del Fondo. In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.
- **Direttore Generale:** ha il compito di attuare le decisioni assunte dal Consiglio ed è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'Organo di Amministrazione. Supporta l'Organo di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento. Il Consiglio di
-

Amministrazione ha delegato al Direttore Generale l'esecuzione di alcuni atti amministrativi tra cui: la firma della corrispondenza ordinaria, le responsabilità delegabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, la facoltà di spesa entro limiti prestabiliti.

Dallo Statuto sono previste le seguenti **figure di controllo**:

Collegio Sindacale: anche con riferimento al processo di attuazione della politica di investimento, il Collegio dei Sindaci:

- 1) controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
- 2) propone, con motivazione, all'Assemblea la nomina della Società di Revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010.
- 3) ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
- 4) ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 cod. civ., ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio;

Società di Revisione legale dei conti: è nominata, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. La società di revisione è incaricata della revisione legale dei conti del Fondo ed in particolare verifica:

- 1) la conformità del Bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- 2) nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- 3) la coerenza della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione con il Bilancio d'esercizio.

Tali verifiche si concludono con l'emissione di apposita relazione sul Bilancio d'esercizio.

In ambito di controllo, sono presenti anche:

- **Organismo Di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001**: a seguito della decisione di adottare il Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio ha nominato tale Organismo che si occupa di vigilare sul

funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo stesso e del Codice Etico deliberati;

- **Funzione di Revisione Interna:** funzione fondamentale prevista dal D.Lgs. 252/2005, di cui è stata deliberata l'esternalizzazione; opera a riporto del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di verificare che l'attività del Fondo si svolga nel rispetto delle regole stabilite dalle disposizioni normative di settore e dall'ordinamento interno nonché in coerenza con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, assumendo a riferimento le procedure e le prassi operative attinenti al funzionamento. Effettua gli approfondimenti necessari in relazione agli aspetti che emergano dai reclami fornendo, se del caso, le proprie valutazioni agli Organi collegiali. In merito all'attività di revisione interna il Fondo si è dotato, come previsto dal D.Lgs. 252/2005, della Politica di Revisione Interna, adottando apposito documento. La Funzione verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi.

Sono inoltre presenti:

- **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** figura prevista nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, si occupa del servizio di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro attraverso, tra l'altro, l'individuazione dei fattori di rischio, della loro valutazione e dell'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro. Provvede ad elaborare le procedure di sicurezza, le attività di informazione e formazione dei lavoratori, partecipare alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché alla riunione periodica. Nell'ambito del Fondo, il RSPP è nominato in un soggetto esterno con le competenze professionali necessarie per l'incarico;
- **Responsabile Protezione dei Dati (RPD):** figura introdotta dal Regolamento UE sulla protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR). La norma gli attribuisce il ruolo di affiancare il titolare nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali. Cura la formazione e l'informazione del personale sull'argomento. Ha un ruolo di facilitatore nella relazione con l'Autorità di controllo ed è punto di riferimento delle comunicazioni e richieste degli interessati sul tema del trattamento dei dati personali.

Nell'ambito della struttura, sono altresì presenti, a riporto del Direttore Generale, le seguenti Funzioni:

- **Compliance:** la funzione è finalizzata alla gestione, nel continuo, del rischio di non conformità alle norme riguardo al perimetro rilevante per un fondo pensione. Controlla preventivamente la conformità della gestione al quadro normativo di riferimento e, successivamente, di coerenza sul sistema procedurale implementato, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il Consiglio ha attribuito la funzione al Responsabile dell'Ufficio Legale, poi denominato Funzione Legale e Compliance.

Nell'ambito **dell'assetto organizzativo** del Fondo sono altresì presenti:

Funzioni di Staff

- **Segreteria Generale:** si occupa delle attività di supporto agli Organi del Fondo, alla Presidenza, alla Direzione e agli uffici, cura gli adempimenti nei confronti di Covip e delle Parti istitutive.
- **Legale e Compliance:** si occupa degli aspetti legali relativi alle diverse attività del Fondo anche connessi a procedure, prassi operative, regolamenti, previsioni normative ecc.. In relazione alle cause ordinarie, ne istruisce e cura la trattazione. In ambito compliance, si occupa della gestione, nel continuo, del rischio di non conformità alle norme riguardo al perimetro rilevante per un fondo pensione.
- **Amministrazione:** si occupa della contabilità generale, del Bilancio, del Preconsuntivo, del Budget, della tesoreria, della gestione di personale, consulenti e Organi del fondo, dei rapporti con i fornitori, con gli istituti di credito, con la Società di Revisione legale dei conti, dei servizi corriere/protocollo.
- **Gestione dei rischi:** il D.Lgs. 252/2005 prevede che i fondi pensione si dotino di un efficace sistema di gestione dei rischi, integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali e individua la Funzione gestione dei rischi come fondamentale e le attribuisce il compito di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla costituzione della Funzione all'interno dell'organizzazione del Fondo e a nominarne il Responsabile, collocandola a riporto del Direttore Generale. La Funzione facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi formulando proposte per la sua definizione e implementazione. Tale sistema attiene ai rischi che possono verificarsi nel Fondo o nelle imprese cui sono state esternalizzati compiti o attività almeno nei seguenti settori: a) gestione delle attività e delle passività; b) investimenti, in particolare derivati, cartolarizzazioni e impegni simili; c) gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione; d) gestione dei rischi operativi; e) assicurazione e altre tecniche di attenuazione del rischio; f) rischi ambientali, sociali, e di governance connessi al portafoglio di investimenti e la relativa gestione.
- **Comunicazione:** si occupa, su indirizzo del Consiglio di Amministrazione, di curare la strategia di comunicazione del Fondo e della sua gestione sui media; offre supporto alle altre strutture in relazione a campagne informative e formative e alla strutturazione delle pagine del sito.

Funzioni di linea

- **Contributi:** si occupa dei rapporti con le aziende, gli studi di consulenza, i dirigenti e i familiari fiscalmente a carico, l'INPS per il fondo di garanzia ex D.Lgs. 80/92, con riferimento al versamento dei contributi, al loro recupero in caso di omissione e degli interessi di mora. Si occupa inoltre dell'anagrafe dei citati soggetti.
- **Finanza:** nell'ambito del processo di attuazione della politica di investimento svolge le seguenti mansioni:

- 1) contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
 - 2) svolge, con il supporto dell'Advisor, l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari, dei FIA e delle compagnie assicurative e sottopone all'Organo di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
 - 3) verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli Organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
 - 4) controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
 - 5) formula proposte all'Organo di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendano necessarie;
 - 6) collabora con gli Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, Depositario ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
 - 7) cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'Organo di Amministrazione.
 - 8) organizza incontri periodici con i Gestori, per valutarne l'operato e conoscerne le visioni di mercato.
- **Prestazioni:** si occupa, per l'erogazione delle prestazioni, dei rapporti con gli iscritti, con i beneficiari/eredi di soggetti deceduti e con l'INPS per la gestione dei dati del Casellario dei Pensionati. Si occupa inoltre dei rapporti con il Gestore assicurativo tramite scambio di informazioni con la Delegataria delle Compagnie di Assicurazione e dei rapporti con le altre forme pensionistiche complementari per la gestione dei trasferimenti di posizioni.

Di seguito, l'organigramma del Fondo:



Per quanto concerne il **processo di attuazione della politica di investimento**, la struttura interna del Fondo, con il supporto di un pacchetto informatico proprietario, è in grado di replicare le procedure attuate dal Pool di compagnie che gestiscono i comparti Assicurativi, in relazione a:

- 1) Apertura delle polizze per il singolo versamento;
- 2) Rivalutazione delle polizze, a fine anno, per la rivalutazione della riserva matematica o in corso d'anno in caso di uscite delle stesse;
- 3) Liquidazione totale o parziale delle polizze per ritiro, riscatto, anticipazione, trasferimento o prestazione a scadenza;
- 4) Applicazione dell'imposta sostitutiva sulle singole polizze a fine anno o all'uscita totale.

Nell'ambito del processo di attuazione della politica di investimento, sono altresì previsti i seguenti soggetti, per i quali si riportano i rispettivi compiti e responsabilità:

- **Advisor:** nel tempo il Fondo si è avvalso parallelamente di due Advisor, soggetti indipendenti rispetto ai gestori delle risorse. Un primo Advisor, con cui il contratto è scaduto alla fine del 2022, svolgeva le seguenti attività:

- 1) valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari e supporto all'Organo di Amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- 2) elaborazione analisi e formulazione raccomandazioni all'Organo di Amministrazione riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti; a tal fine, interazione con la Funzione Finanza per una valutazione dei risultati raggiunti;
- 3) supporto al Fondo nell'elaborazione dell'AAS;
- 4) monitoraggio dei portafogli finanziari - sia con riferimento ai mandati che agli investimenti diretti - e relazioni trimestrali sul loro andamento, su quello dei singoli Gestori sia sotto il profilo del rendimento che del rischio;
- 5) in relazione ai FIA selezionati fino al 2020, monitoraggio attività e supporto ai rappresentanti di Previndai nell'ambito degli Advisor committee dei FIA stessi.

L'incarico era remunerato in proporzione alla massa gestita nei due comparti finanziari. Nel corso del 2023 verrà effettuata la selezione per l'affidamento dei servizi di cui sopra.

Il secondo Advisor, presente dal 2021, coadiuva il Fondo nella selezione di nuovi FIA e nelle attività di monitoraggio successive. Per quest'Advisor è previsto un compenso fisso per la fase di selezione dei FIA ed uno variabile per la fase di monitoraggio.

• **Soggetti incaricati della gestione:**

- Le Compagnie dei due Pool, cui sono state affidate le risorse dei comparti Assicurativi, svolgono le seguenti attività:
 - 1) investono i premi netti nelle rispettive speciali gestioni di riferimento, nel rispetto dei limiti previsti nei regolamenti delle stesse;
 - 2) accendono polizze nominative, in corrispondenza di ciascun premio versato dal Fondo per gli iscritti;
 - 3) assumono i rischi a norma della Convenzione, adottando le particolari condizioni in essa previste;
 - 4) garantiscono le prestazioni previste in Convenzione;
 - 5) ad ogni 31 dicembre, riconoscono una rivalutazione sulle posizioni sulla base dei risultati ottenuti dalla gestione, come previsto in Convenzione.
- I Gestori, cui sono state affidate le risorse dei comparti finanziari, svolgono le seguenti attività, nei limiti dei mandati loro assegnati:
 - 1) investono le risorse finanziarie con la finalità di realizzare extrarendimenti, rispetto al benchmark, nel rispetto dei limiti previsti nelle Convenzioni di gestione;
 - 2) trasmettono all'Organo di Amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;

- 3) esercitano, ove delegati, il diritto di voto spettante al Fondo inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Fondo.
- I gestori dei FIA selezionati:
 - 1) investono le risorse finanziarie con la finalità di realizzare i rendimenti dichiarati nell'offerta contrattuale, nel rispetto dei limiti previsti nella stessa;
 - 2) trasmettono al Fondo una rendicontazione periodica degli investimenti effettuati.
 - **Depositario:** in Previndai, il Depositario non coincide con la banca tesoriera, cioè quella in cui le aziende versano i contributi, ma si limita a svolgere le sue funzioni e le attività a essa affidate dalla legge per i soli comparti finanziari.

Sempre limitatamente ai comparti finanziari, il Depositario trasmette tutte le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di verifica e controllo della gestione.
 - **Outsourcer Amministrativo e Contabile:** il calcolo del NAV e la contabilità dei comparti finanziari sono stati esternalizzati ad un soggetto che svolge una serie di attività, costituenti un insieme unitario di prestazioni di gestione amministrativa e contabile del patrimonio dei comparti finanziari del Fondo.

In ultimo si evidenzia che, in generale, la gestione informatica dei sistemi e dei dati del Fondo è affidata alla Selda Informatica Scarl, società consortile partecipata al 45% dal Fondo.

Aggiornamento e formazione continui: il Fondo, ritenendo l'aggiornamento continuo di utilità imprescindibile a beneficio della sua operatività, in occasione di rilevanti modifiche normative o argomenti specifici o tecnici che abbiano impatto sulla gestione del Fondo e/o sui quali il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare, organizza specifiche sessioni di analisi e approfondimento a favore dei componenti degli Organi e/o di formazione della struttura, coinvolgendo ove utile anche consulenti esterni.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) di Previndai è costituito dall'insieme delle norme e regole interne, degli strumenti e delle strutture organizzative finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI del Fondo sono le strutture di governo e di controllo individuate nel paragrafo precedente, cui si aggiungono i Responsabili delle strutture operative. I rispettivi ruoli e compiti assegnati, anche in ambito di Controllo Interno, sono stati delineati nel medesimo paragrafo.

Previndai non ha provveduto a costituire la Funzione Attuariale fondamentale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce in proprio un rendimento minimo degli investimenti o un determinato livello di prestazioni. Ciò non

di meno, in considerazione della rilevante gestione di tipo assicurativo con polizze di Ramo I, è storicamente presente nella struttura del Fondo un attuario.

Così complessivamente individuati gli attori, il sistema si articola nei seguenti livelli di controllo:

- primo livello: sono i controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture operative interne (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o esterne, ovvero incorporati nelle procedure informatiche esistenti;
- secondo livello: sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente, all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze; all'interno del Fondo sono effettuati dalle Funzioni di Gestione dei Rischi e Compliance.
- terzo livello: sono i controlli diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti e delle procedure, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema di Controllo Interno adottato. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione Interna.

Il Fondo, sempre in ottica di funzionalità del SCI, ha altresì formalizzato le procedure operative dei principali processi nel "Manuale Operativo delle Procedure" che illustra quindi il sistema amministrativo e contabile del Fondo, individua i fattori di rischio, gli elementi di mitigazione e i relativi punti di controllo.

Previndai, sin dalla sua costituzione, ha considerato centrale per il buon funzionamento della propria attività la correttezza, completezza e sicurezza dei dati gestiti e si è quindi dotato di un sistema informativo che assicuri la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Decreto (art. 5-ter) prevede che i fondi pensione si dotino di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali. Previndai ha istituito la Funzione di Gestione dei Rischi (FGR) ed approvato la Politica di Gestione dei Rischi (PGR). Le finalità che essa ricopre riguardano:

- la definizione e formalizzazione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità all'interno del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- l'identificazione dei principi e degli standard minimi da seguire nello svolgimento delle attività;
- la previsione che tali attività siano svolte in coerenza con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso;
- la descrizione del processo di gestione dei rischi ed in particolare della valutazione interna del rischio.

La PGR è vincolante per tutti i soggetti coinvolti nella gestione e amministrazione del Fondo nonché per le strutture preposte al controllo ed è realizzata mediante un

processo continuo che coinvolge i diversi soggetti presenti nell'organizzazione, attribuendo loro diversi ruoli e responsabilità. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di indirizzo strategico anche sulla materia inerente alla gestione del rischio. Pertanto, adotta la PGR e assume le delibere sul sistema di gestione dei rischi nel suo complesso, essendo anche chiamato ad adottare procedure che garantiscano lo svolgimento equo e indipendente degli incarichi attribuiti alle Funzioni Fondamentali;
- il Direttore Generale affianca il Consiglio e fornisce allo stesso il supporto tecnico necessario per le sue decisioni ed è responsabile, sulla base delle direttive impartite dallo stesso, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della PGR;
- la Funzione di Gestione dei Rischi, oltre a dare supporto al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, è responsabile della definizione delle metodologie e della loro implementazione e adempie alle comunicazioni alla COVIP nei casi previsti dal Decreto.

Nel processo di gestione dei rischi sono coinvolti anche gli Organi e le Funzioni di controllo (Collegio dei Sindaci, Organismo di Vigilanza, Revisione Interna, Revisione Legale dei conti, Compliance) nello svolgimento delle rispettive attività, nonché le funzioni operative del Fondo, che sono chiamate a collaborare con la FGR per la valutazione dei rischi di loro pertinenza.

Il processo di gestione dei rischi si articola in diverse fasi:

1. Definizione di principi, strumenti e metodologie;
2. Identificazione e definizione;
3. Misurazione dei rischi;
4. Gestione dei rischi;
5. Monitoraggio dei rischi;
6. Reporting e segnalazioni.

Tra i rischi cui il Fondo è esposto figurano i rischi di investimento, di liquidità, di controparte, operativi, strategici, reputazionali, politici e regolamentari nonché quelli relativi alle passività. Il Fondo tiene conto anche dei rischi che gravano sui propri iscritti e beneficiari nell'ottica degli stessi.

La PGR è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è elaborata, formalizzata e aggiornata a cura della FGR - con il coinvolgimento delle strutture interessate - con cadenza triennale o in ogni caso se ne riscontri la necessità.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire la Politica di Remunerazione del Fondo (PR).

Per "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, corrisposta direttamente o indirettamente a soggetti in cambio delle prestazioni di lavoro o servizi professionali forniti al Fondo.

Il Fondo ha adottato la PR, nel rispetto dei principi sanciti dall'Art. 5-octies, comma 4 del Decreto, nonché dei principi di:

- **Equità:** fermo quanto previsto in materia di contratto nazionale in vigore, la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- **Competitività:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento o di quelli attigui, tenendo conto delle dimensioni e della complessità del Fondo;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della sempre crescente professionalità richiesta;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa e delle procedure in essere;
- **Sostenibilità:** il sistema remunerativo è strutturato in modo da promuovere la buona governance e l'efficace gestione del rischio nell'ambito dei rischi legati all'ambiente, ai diritti dei lavoratori e in generale ai diritti umani e sociali, scoraggiando l'eccessiva assunzione di rischi in tema di sostenibilità.

Alla definizione e al rispetto della struttura retributiva del Fondo concorrono:

- o l'Assemblea, che delibera il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, dalla stessa nominati, avendo a riferimento la professionalità e la responsabilità che li riguarda in considerazione della complessità e dimensioni del Fondo. L'Assemblea, inoltre, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione;
- o il Consiglio di Amministrazione, che è incaricato della definizione dei criteri generali inerenti alla PR adottata dal Fondo e, disponendo delle necessarie competenze e dell'indipendenza di giudizio, formula valutazioni sull'adeguatezza della Politica e sulla sua implicazione nell'assunzione e gestione dei rischi. In particolare, nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e individua le figure apicali dell'organigramma (Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili delle Funzioni Fondamentali). Determina il compenso annuo dell'OdV e la retribuzione annua del Direttore Generale. Delibera altresì in merito al compenso variabile del Direttore Generale e degli altri Dirigenti, alle somme destinate alle retribuzioni variabili del personale e all'assegnazione delle attività esternalizzate. Individua il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le diverse categorie di lavoratori presenti nell'organico;
- o il Direttore Generale supporta l'Organo di Amministrazione nell'assunzione delle scelte afferenti alla PR ed è responsabile - sulla base delle direttive impartite e nei limiti di budget approvati dal Consiglio stesso - dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica di remunerazione. Inoltre, definisce gli obiettivi ed i parametri di sua competenza relativamente al MBO

per i dirigenti e gli obiettivi per il personale dipendente non dirigente; valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi ed individua gli ulteriori elementi retributivi o di gestione del personale che hanno rilevanza sulla retribuzione, volti a riconoscere la raggiunta maturità del personale e premiare particolare impegno.

La PR è sottoposta a revisione con cadenza almeno triennale.

5. REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di rivedere il presente Documento su base annuale.

6. DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

Il Documento sul Sistema di Governo del Fondo è reso pubblico congiuntamente al Bilancio.